

Progetto "IDENTIS WEEE": intercettare e smaltire i piccoli elettrodomestici

Cellulari, frullatori, rasoi, telecomandi, videogiochi sono piccoli oggetti della nostra quotidianità che, quando obsoleti, rischiano di finire nel sacco della spazzatura indifferenziata.

Questi rifiuti, detti R4, sono in costante crescita, ma sempre più difficili da intercettare per avviarne il corretto smaltimento. Secondo il **Centro di Coordinamento RAEE** (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), lo scorso anno

ne sono state raccolte oltre 40mila tonnellate. Sebbene ciò abbia permesso di risparmiare 60mila tonnellate di CO² il dato è ancora troppo basso, se consideriamo che la produzione di questa tipologia di rifiuti si aggira intorno alle 200mila tonnellate annue.

Il progetto europeo **IDENTIS WEEE** (*Identification DEtermination Traceability Integrated System for WEEE*), coordinato dal **Gruppo Hera**

insieme ai sistemi collettivi di tre nazioni: Consorzio **Ecolight** per l'Italia, Fundación Ecolum per la Spagna e Associatia Environ per la Romania, nasce proprio per trovare una soluzione innovativa alla problematica.

*"L'obiettivo dichiarato di questo progetto - precisa **Roberto Barilli**, direttore generale di Hera - è raddoppiare le quantità di raccolta dei RAEE con grande attenzione ai rifiuti del*

raggruppamento R4, costituiti da materiali recuperabili quasi al 95%". Entro la fine del 2012 saranno introdotti contenitori-prototipo stradali, realizzati

per la raccolta di piccoli elettrodomestici, da collocare in stazioni ecologiche, negozi e centri commerciali. È prevista anche una raccolta

sperimentale di prossimità, presso le piazze e le vie, dedicata a tutti i RAEE, attraverso una stazione mobile condotta da un operatore.